

Luis Felipe Ortega
A Horizon Falls,
A Shadow

L'esercizio dell'osservazione, l'ambiente e un omaggio a Pier Paolo Pasolini
nella personale dell'artista messicano Luis Felipe Ortega

a cura di
Lucilla Meloni
con il Patrocinio dell'Ambasciata del Messico
e la collaborazione di Galleria Montoro12

Mattatoio
Padiglione 9A
Piazza Orazio Giustiniani, 4
8 Febbraio - 22 Marzo 2018

Press Preview 7 febbraio h 12
Opening 7 febbraio h 18
Apertura al pubblico 8 Febbraio

Roma, 24 gennaio 2018 – L'Assessorato alla Crescita Culturale del Comune di Roma e l'Azienda Speciale Palaexpo ospitano al Mattatoio la mostra personale dell'artista **Luis Felipe Ortega** a cura di Lucilla Meloni, patrocinata dall'Ambasciata del Messico.

Un cospicuo numero di opere, tra video, fotografia, installazione e disegno, dà conto del procedere multimediale dell'artista, che ha rappresentato il Messico alla 56.a Biennale di Venezia.

Il tema dello sguardo, dell'"esercizio dell'osservazione" - come dichiara l'artista - è centrale nel lavoro di Ortega, che necessita di un'attenta, prolungata visione. Se in *Horizons* (2013 - 2017) il lapis compone le tonalità diverse di un orizzonte, di uno spazio reale quanto mentale, in *Looking through something that appears to be oneself* (2014) il visitatore è invitato a rispecchiarsi nei minimi frammenti del reale, fotografati. Nel video *Altamura* (2016) le immagini di un paesaggio, accompagnate dalle voci di poeti, scrittori filosofi, scorrono lentamente quasi come fotogrammi e hanno la qualità dei frammenti temporali.

Dal sottile legame che nel corso del tempo ha intrecciato con altri autori, prende forma *Double Exposure (Expanded)* (2012-2017). Ovvero la rivisitazione di *Flowers*, il libro d'artista di Fischli & Weiss, così come il video *Remake* realizzato nel 1994 con Daniel Guzman, un rievocazione ante litteram di performance di Bruce Nauman, di Terry Fox, di Paul McCarthy.

Dell'inizio della sua carriera è *Sanitary Report* (1991) registrazione di due azioni - una in uno spazio domestico, l'altra per la strada - richiamandosi a Samuel Beckett invita a una riflessione sulla condizione umana.

Anche l'attualità trova spazio nella sua ricerca: quella dedicata ai 43 studenti di Ayotzinapa rapiti in Messico nel 2016 e uccisi è dedicato il complesso lavoro *Long Night in the Present* (2016). Si tratta di una narrazione silenziosa, poiché per Ortega, che ha condiviso con la sua generazione agli inizi degli anni Novanta la volontà di voler partecipare ai processi democratici del suo Paese attraverso la riappropriazione dello spazio pubblico e dell'opera collettiva, ogni opera è intrinsecamente politica. Così la grande installazione che campeggia tra le colonne al centro dello spazio espositivo *Landscape and Geometry (for P. P. P.)* del 2017. Un luogo declinato tra vuoto e pieno, dove alla leggerezza della trama ordita dai fili si accompagna la pesantezza delle pietre. L'opera prende ispirazione dall'articolo di Pier Paolo Pasolini "Il vuoto del potere" anche detto "l'articolo delle lucciole" pubblicato il 1° febbraio 1975 su il Corriere della Sera. Ortega trasforma il pensiero dello scrittore in brano poetico poiché come dichiara: "*l'artista crea uno spazio con un ordine particolare, a volte un disordine, o un altro tipo di ordine, che sfugge alla normalità*".

La mostra ***A Horizon Falls, a Shadow*** è corredata da un catalogo che ospita il testo della curatrice Lucilla Meloni, un intervento della scrittrice messicana María Virginia Jaua e una conversazione tra Luis Felipe Ortega e Claudio Crescentini. La produzione è della Galleria Montoro12.

Luis Felipe Ortega.

Laureato alla Facoltà di Filosofia dell'Università Autonoma Nazionale di Città del Messico. Dal 1993 espone nel suo paese e in rassegne internazionali di rilievo.

Tra le sue mostre:

Regarding the Edge of Things, Museo Experimental El Eco, Città del Messico (2017); *Possessing Nature* Venice Biennale, Mexican Pavillion, Venice, Italy (2015); (*Notes for the Inclusion of Silence*), Marso Gallery, Città del Messico (2013); *Some Things Last a Long Time*, Desiré Saint Phalle Gallery, Città del Messico (2012); *Antes de la resaca*. Una fracción de los noventa en la colección del MUAC, Città del Messico (2011); *So It Is, Now is Now*, Laboratorio Arte Alameda, Città del Messico (2010); *Inverted Horizon, El Clauselito*, Museo de la Ciudad de México, Città del Messico (2010); 4th Prague Biennial, Karlin Salon, Thamova (2009); *La era de la discrepancia*, MALBA, Buenos Aires, Argentina/Pinacoteca do Estado de São Paulo, Brazil (2008); *Before the Horizon*, Maison d'Art Actuel des Chartreux, Brussels, Belgium (2006); *After the Act*, MUMOK Museum Moderner Kunst, Vienna, Austria (2005); *Occupation*, Sala de Arte Público Siqueiros, Mexico City (2004); *Something Happens, Nothing*, International Studio and Curatorial Program, New York

(2002); Gwangju Biennale, South Korea (2002); Tirana Biennale, Albania (2001) e Gwangju Biennale, South Korea (2000).

Patrocinio



Con la collaborazione di



Informazioni di servizio:

MATTATOIO

Padiglione 9A

www.mattatoioroma.it

Orario: da martedì a domenica ore 14.00-20.00

Lunedì Chiuso

L'ingresso è consentito fino a 30 minuti prima della chiusura

Biglietto d'ingresso

- Intero: € 6,00 - Ridotto: € 5,00

Per i cittadini residenti nel territorio di Roma Capitale:

- Intero: € 5,00 - Ridotto: € 4,00

Contatti:

Ufficio Stampa Azienda Speciale Palaexpo

Piergiorgio Paris

Tel. 06 48941206

p.paris@palaexpo.it

Ufficio Stampa Luis Felipe Ortega

Francesca Martinotti

Tel. +39 348 7460312

martinotti@lagenziaisorse.it